

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

29 marzo 2004

B5-0161/2004

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Niall Andrews

a nome del gruppo UEN

sulla Revisione concernente le industrie estrattive, commissionata dalla Banca mondiale

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Revisione concernente le industrie estrattive, commissionata dalla Banca mondiale

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 37, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la relazione finale della Revisione concernente le industrie estrattive (RIE), commissionata dal gruppo della Banca mondiale, ha implicazioni non solo per la Banca mondiale ma anche per altre parti interessate alle industrie estrattive, comprese la BERS e la BEI nonché agenzie di credito all'esportazione di paesi membri dell'UE,
- B. considerando che la Revisione concernente le industrie estrattive mira a coinvolgere tutte le parti interessate, compresi i governi, le ONG, l'industria, i sindacati e le organizzazioni internazionali, in un dialogo che porti ad una relazione,
- C. considerando che la relazione giunge alla conclusione che, a determinate condizioni, il ruolo della Banca mondiale a livello di industrie estrattive potrebbe essere compatibile con i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione della povertà se essa promuove il rispetto dei diritti umani, una *governance* pubblica e societaria a favore dei poveri e migliori politiche sociali ed ambientali,
- D. considerando che gli Stati membri dell'UE detengono un'importante percentuale di voti in seno ai consigli di amministrazione della Banca mondiale e dell'FMI e possono pertanto svolgere un'importante ruolo, se agiscono insieme,
 1. si compiace della relazione finale della Revisione concernente le industrie estrattive quale importante contributo al dibattito sui benefici e i rischi di progetti che promuovono questo settore nei paesi in via di sviluppo;
 2. appoggia gli obiettivi della RIE volti a promuovere lo sviluppo sostenibile, la riduzione della povertà e i diritti umani;
 3. appoggia, per quanto concerne la *governance* a favore dei poveri, le raccomandazioni di promuovere trasparenza e buona *governance* nelle imprese sia pubbliche che private dell'industria estrattiva;
 4. chiede un dialogo approfondito tra industrie estrattive e comunità locali prima di realizzare nuovi progetti e riconosce la necessità di una debita compensazione per le violazioni dei diritti e il deterioramento dei mezzi di sostentamento di tali comunità;
 5. disapprova, tuttavia, la raccomandazione di chiedere alle società di dividere i loro proventi con le comunità locali in quanto ciò avrebbe un impatto negativo sugli investimenti e potrebbe essere contrario alle norme nazionali e locali;
 6. si compiace, in termini generali, delle raccomandazioni intese a promuovere una migliore

valutazione dell'impatto sociale e ambientale prima di realizzare nuovi progetti nonché la tutela degli *habitat* naturali;

7. riconosce che le popolazioni indigene hanno in alcuni casi subito pressioni affinché trasferissero i loro insediamenti in conseguenza di attività industriali; sostiene pertanto gli sforzi volti a tutelare meglio gli interessi e i diritti di tali popolazioni;
8. sostiene e accoglie con favore le raccomandazioni sulla promozione dell'energia rinnovabile e sul sostegno all'uso del gas naturale quale "*bridging fuel*" (combustibile di transizione) ma è preoccupato delle possibili conseguenze per i paesi poveri e di piccole dimensioni per i quali il reddito derivante dal petrolio costituisce un importante fattore di sviluppo;
9. invita la Presidenza irlandese a consultare i ministri competenti degli Stati membri sulla Revisione concernente le industrie estrattive al fine di giungere ad una posizione comune UE prima della riunione del consiglio di amministrazione del gruppo della Banca mondiale che si terrà il 15 aprile 2004;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri.